

LA GUERRA DI PUTIN: GLI EFFETTI

Bollette del gas: che salasso!

In 2 mesi aumento del 40%

Come anticipato dagli esperti, sono gli utenti con il regime di «maggiore tutela» a veder lievitare i costi. Con A2A nel mercato libero tariffe pressoché invariate tra la fine del 2021 e il primo bimestre del 2022

LA RICETTA

SALINI: «TETTO AI PREZZI MASSIMI SUBITO STOCCAGGI CONDIVISI NELL'UE»



Massimiliano Salini

■ **BRUXELLES** «Dalle famiglie e dal mondo delle imprese si moltiplicano gli allarmi: i costi dell'energia hanno raggiunto livelli insostenibili. Senza stoccaggi Ue condivisi, acquisti comuni e un tetto europeo al prezzo del gas, è a rischio la tenuta del sistema produttivo. All'impatto già grave della pandemia, si è aggiunto quello drammatico della guerra in Ucraina. Se vogliamo costruire una vera Unione dell'energia, diversificare le fonti e affrancarci dalla Russia, serve coraggio, superando una volta per tutte le divisioni e la frammentazione del mercato europeo del gas». È quanto dichiara l'eurodeputato di Forza Italia-Ppe, Massimiliano Salini, a seguito dell'intervento al dibattito di oggi in Commissione Industria sugli stoccaggi di gas.

«Le istituzioni europee - sottolinea Salini - devono sforzarsi di rendere concretamente sostenibile sul piano industriale, sociale ed economico un quadro energetico e finanziario difficilissimo, che rischia di chiudere gli spiragli della ripresa, mettendo in ginocchio famiglie ed imprese. Per quanto riguarda la transizione, l'Ue dovrà ripensare e riprogrammare con realismo i target del Green Deal e del piano Fit-for-55. Le azioni immediate riguardano prezzi e stoccaggio del gas: è necessario riempire gli impianti di storage in modo coordinato e individuare un tetto Ue al prezzo del gas, delineando una politica condivisa di approvvigionamento che consenta ai 27 Paesi membri di aumentare la capacità di acquisto, evitando negoziati bilaterali che indebolirebbero gli Stati europei».

di **GIACOMO GUGLIEMONE**

■ **CREMONA** La «mazzata» preannunciata da settimane è arrivata. Quelle recapitate in questi giorni - relative al periodo di fatturazione che va dal primo gennaio al 28 febbraio 2022 - sono bollette del gas che sarà difficile dimenticare. Come sarà difficile passare agli atti quello che devono fare molte famiglie cremonesi per pagare quel conto, tra cifre dirottate da altri capitoli del budget, dilazioni e richieste di bonus. Diciamo subito che tra i vari tipi di contratto - in particolare Servizio di tutela e mercato libero - sono i primi, in questa fase, a portare a fatture da capogiro. Basta fare il raffronto tra la bolletta arrivata lo scorso gennaio, e relativa al bimestre novembre-dicembre 2021, e quella appena recapitata. Il tutto attraverso due voci: il costo lordo per metro cubo (totale addebitato diviso metri cubi utilizzati) e il costo per metro cubo che si ottiene dividendo il totale addebitato per la «spesa della materia gas naturale». Nei primi due mesi di quest'anno (il conto si riferisce ad un'abitazione privata nel centro di Cremona con utenza A2A) il costo medio lordo per metro cubo ha raggiunto 1,31 euro. Nella bolletta precedente (stessa abitazione, consumi analoghi: in un caso 654 metri cubi, nell'altro 662 metri cubi) il costo medio lordo per metro cubo ammontava a 0,94 euro. L'incremento è del 39,4%.

Quanto all'altra voce (cifra addebitata divisa la spesa per materia gas naturale, al netto di tutte le altre voci), il raffronto mostra un incremento ben superiore. Siamo passati da 0,56 euro a metro cubo del bimestre novembre-dicembre 2021 ai 0,95 euro a metro cubo dei primi due mesi del 2022 (+69,6%). Nel primo caso (novembre-dicembre 2021), con un consumo di 662 metri cubi la spesa per la materia gas naturale si è attestata a 373,80 euro mentre nel secondo (gennaio-febbraio 2022) a fronte di un consumo di 654 metri cubi, la spesa per la materia gas naturale è stata pari a 621,51 euro. Di tutt'altro genere i conti e le valutazioni che riguardano il mercato libero. Per darne un'idea basta compiere un raffronto analogo a quello appena fatto. Altra casa del centro città, consumi analoghi (357 metri cubi nei primi due mesi del 2022 e 390 metri cubi tra novembre e dicembre 2021). Nell'ultima bolletta il costo lordo per metro quadro è risultato inferiore rispetto a quello dell'ultimo bimestre 2021 (0,59 euro contro 0,63 euro mentre se si osservi il «costo netto» per metro quadro, risulta invariato nelle due fatture, in entrambi i casi 0,28 euro a metro cubo. Appare del tutto evidente dunque come gli aumenti riguardino soprattutto i consumatori in regime di maggior tutela, un assetto che

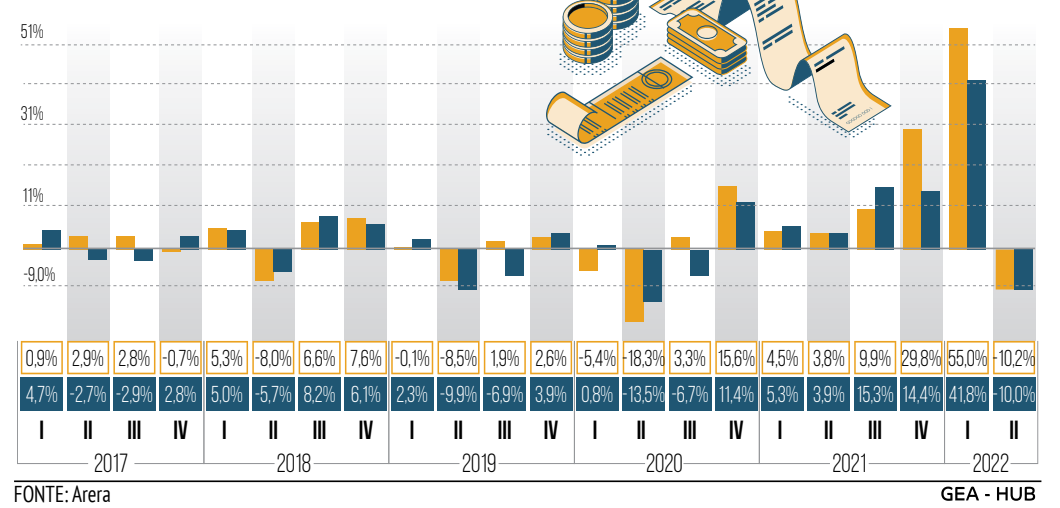
garantisce al consumatore l'erogazione di energia elettrica e gas alle condizioni economiche e contrattuali stabilite dall'A- rera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente). Il meccanismo è presto detto. Le tariffe sono soggette a una variazione periodica (ogni tre mesi) decisa dall'Autorità e visto che le tariffe crescono di continuo, sono appunto i clienti di questo tipo di contratto a soffrire di più i rincari dell'energia. Va anche detto che per quel che concerne il mercato libero, le forniture con prezzo variabile potrebbero subire rincari molto rilevanti. Per ora al riparo da questa stangata si trovano soltanto coloro che hanno scelto un piano tariffario del mercato libero con prezzo bloccato, attivato prima dell'emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLLETTE, I RINCARI DI LUCE E GAS NEGLI ANNI

Andamento per trimestre (var.%)

■ Energia elettrica ■ Gas naturale



«Non pagheremo il prezzo di queste politiche errate»

Buzzella e Allegri a Bruxelles: focus sulla competitività delle aziende e il Pnrr



■ **BRUXELLES** Tra mercoledì scorso e ieri si è svolta a Bruxelles una missione del Consiglio di Presidenza di Confindustria Lombardia. La delegazione di Confindustria Lombardia - composta dal presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella, dai presidenti e dai direttori delle Associazioni Territoriali lombarde a partire da Stefano Allegri e dai presidenti dei Giovani Imprenditori e della Piccola Industria regionali - ha incontrato, in coordinamento con la delegazione di Confindustria presso l'Ue, i rappresentanti delle istituzioni europee e gli europarlamentari lombardi. Al centro dell'agenda tutti i principali dossier che avranno impatto sulla competitività futura delle imprese lombarde ed italiane: la politica energetica e il Green deal europeo, la politica industriale europea, le catene globali del valore, la programmazione dei fondi europei 2021-27 e



Francesco Buzzella

l'impatto del Pnrr sul settore privato. Per il presidente Buzzella, promotore della missione, «le criticità legate alla transizione ecologica, gli squilibri nelle catene globali, i costi crescenti dell'energia e delle materie prime lasciati in eredità dal Covid, e adesso le conseguenze dirompenti della guerra, sono sfide che devono trovare una risposta risolutiva in Europa in tempi ra-

«Le criticità legate alla transizione ecologica, gli squilibri e i costi delle materie prime sono sfide che devono trovare una risposta»

pidi. Le tensioni internazionali, con il combinato di politiche energetiche sbagliate e di sanzioni, oltre ad aver interrotto la ripresa post-Covid minacciano gravemente il tessuto industriale lombardo e italiano. Questo - spiega Buzzella - è il messaggio che abbiamo portato alle istituzioni europee, insieme a una serie di proposte concrete, nell'auspicio che il nostro contributo venga accolto: la crisi

energetica va risolta immediatamente, trovando alternative sostenibili e competitive, perché l'industria della Lombardia non è disponibile a pagare le conseguenze di politiche errate e poco lungimiranti». Nel corso di tutti gli incontri i vertici di Confindustria Lombardia hanno innanzitutto auspicato che tutte le forze diplomatiche in campo riportino nel più breve tempo possibile la pace in Ucraina. Nell'interlocuzione con i principali protagonisti della politica comunitaria, tra i quali Commissione Europea e Parlamento europeo, sono stati poi presentati alcuni punti strategici di lavoro per supportare il sistema imprenditoriale lombardo. «Servono una strategia di politica industriale europea che includa programmi specifici per la conversione industriale dei settori economici chiave; un'iniziativa comunitaria per un comune prezzo regolato del gas, che tuteli l'industria e i lavoratori, garantendo la disponibilità di quantità sufficienti di energie rinnovabili a prezzi competitivi, e la sospensione straordinaria a tempo degli Ets; le scelte normative dei legislatori europei devono fornire certezza giuridica e semplificazione evitando di esporre le aziende alle distorsioni competitive e al carbon leakage; servono poi misure affidabili di protezione contro la rilocazione delle emissioni di carbonio, progressi nella tariffazione globale del carbonio, e la garanzia del rispetto della neutralità tecnologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA